

# Seguimi

Notiziario del Seminario Vescovile di Piazza Armerina

ANNO III - N. 1 - novembre 2019

## L'EDITORIALE

In un mondo dedito al culto dell'apparenza e dell'immediato, all'aspirazione a vivere senza nessun legame che possa vincolare "per sempre", le relazioni che chiedono radicamento e stabilità, fanno paura. I cristiani, pur vivendo nel mondo senza essere del mondo, sanno che occorre abitarne il tempo e la storia con responsabilità, per farli crescere in vista del Regno. La realtà concreta invoca ascolto e attenzione e invita tutti a considerarla superiore ad ogni singola idea (*Evangelii Gaudium* 231-233). E' facile innamorarsi dell'idea romantica di scalare una vetta innevata per andare alla ricerca di una bellissima stella alpina, ma è molto più difficile organizzare e realizzare la scalata, superando intemperie, titubanze e scoraggiamenti nati dalla fatica del cammino. La realtà è lo scenario della manifestazione di Dio che ama la storia, desidera che la sua Parola diventi nuovamente carne in chi la accoglie con cuore libero e puro e la traduce in vita. La realtà è Dio stesso "in cui viviamo, ci muoviamo ed esitiamo" (At 17,28) e noi siamo chiamati ad ascoltarla e a trasformarla, seminando in essa semi di eternità. Diceva il gesuita scienziato francese Teilhard de Chardin che compito del cristiano è "amouriser le monde" (amorizzare il mondo), ossia immettere nelle relazioni l'eccedenza dell'amore cristiano che ama il nemico e porge l'altra guancia. Mentre ci prepariamo a celebrare il Santo Natale di Gesù Cristo, festa in cui il tempo e la concretezza storica diventano luogo in cui Dio si manifesta, vi auguriamo di sperimentare tale eccedenza di amore nella storia concreta di ciascuno e di trasmetterla agli altri come riflesso di raggio solare destinato a brillare. Buon Avvento e buon Natale a tutti!

don Luca Crapanzano

## BENVENUTO DON SALVATORE!

Come avete saputo, il nostro vescovo negli scorsi mesi ha provveduto a nominare il nuovo Direttore Spirituale del Seminario. Per questo abbiamo pensato di aprire questa nuova edizione di *Seguimi* con un'intervista a don Salvatore Rindone, così che anche voi possiate conoscerlo.

*In cosa consiste il ruolo del direttore spirituale, nei confronti degli altri formatori e nel contesto dell'unità di vita dei seminaristi?*

Il direttore spirituale si occupa di un particolare aspetto della vita e della formazione del seminarista: l'ambito della sua coscienza (il cosiddetto foro interno) ma anche dell'accompagnamento ordinario della vita spirituale come la scansione della preghiera e il consiglio della "lettura spirituale". Insieme agli altri formatori con cui mi trovo oggi a collaborare, don Luca e don Benedetto, per mandato e in collaborazione al nostro Vescovo, mi occuperò quindi della formazione integrale del

singolo seminarista ma anche dell'intera comunità. Questo avviene di solito con alcuni eventi scanditi nel calendario e presieduti proprio dal padre spirituale, ad esempio la lectio divina del martedì sera, gli incontri di direzione spirituale comunitaria o i ritirinei tempi forti dell'anno.



*Quali sono gli strumenti che possono aiutare il seminarista nel discernimento e a vivere la propria vocazione in pienezza?*

Credo che anzitutto bisogna comprendere se e a che cosa si è stati chiamati. Gli strumenti umani e spirituali devono quindi aiutare a fare chiarezza su questo aspetto: la gestione del proprio tempo e degli spazi che occupiamo, coltivare l'interiorità e una sana vita di preghiera e di studio. Tutto deve permettere al seminarista in formazione di poter rispondere alla domanda fondamentale "chi

sono io?" e, una volta maturata la chiamata a seguire Gesù, rispondere alla domanda "per chi sono?". Quest'ultimo quesito richiede di entrare con consapevolezza nella vita adulta della fede e delle relazioni. Credo che la maturità umana e quella spirituale camminino di pari passo.

*Quale accompagnamento spirituale viene proposto in seminario?*

Nei Bozzetti di vita pastorale (11 ottobre 2019) il nostro vescovo ha insistito molto sul ruolo che possiede la formazione in seminario, precisando che l'interesse alla formazione dei seminaristi non può riguardare solo i superiori ma l'intera comunità diocesana. L'accompagnamento spirituale che viene proposto riguarda essenzialmente tre ambiti che sono in linea proprio con quanto indicato dal nostro pastore: la preghiera, lo studio e la fraternità presbiterale, al fine di preparare a vivere con serenità e fiducia i momenti di solitudine e di fatica pastorale che la nostra scelta

di vita comporta. Per quanto riguarda la fraternità, ricorda ancora il nostro pastore, essa è possibile costruirla "lentamente a forza di proporre e inventare gesti di mutua accoglienza" ma anche "cercando di superare i pregiudizi che possono essere nati dai contatti avuti in precedenza (seminario, parrocchia), provando ad eliminare, con pazienza e generosità, lo iato generazionale e soprattutto evocando la ragione perché il Signore ci ha messo assieme a servizio della sua Chiesa". Avere ben chiaro fin dall'inizio il motivo della chiamata sacerdotale e il senso della comunità presbiterale potrebbe aiutare i futuri presbiteri a realizzare questo progetto anche a beneficio della gente che il Signore ci affida.

*Cosa diresti ad un giovane che si sente chiamato ad entrare in seminario ma teme di sbagliare strada?*

Gli direi che il seminario non è la chiamata né rappresenta la metà

ultima ma è solo un tempo e uno spazio dove si impara a riconoscere la voce di Dio che chiama a stare con lui per realizzare la personale vocazione all'amore e alla gioia. Il seminario per molti ragazzi, infatti, ha rappresentato anche un luogo di passaggio che ha permesso di fare chiarezza circa il proprio posto nel mondo e a comprendere dove Dio lo stava chiamando a realizzare il suo progetto d'amore. Direi che finché non ci si mette in gioco seriamente con la vita si rischia di restare sempre nel dubbio e nell'incertezza, e questo può riguardare anche la scelta della vita matrimoniale.

*Alla luce del tuo ministero cosa significa formare i futuri presbiteri?*

Dopo aver trascorso i primi sei anni di ministero in parrocchia, dapprima a Roma mentre terminavo gli studi per il Dottorato e poi in diocesi, come vicario parrocchiale a Gela, ho maturato la consapevolezza che ciò che oc-

corre ad ogni presbitero sia nutrire l'amore per Gesù e per la sua Chiesa. Spinti e motivati da questo amore allora si possono coltivare relazioni fraterne e sincere con i confratelli, relazioni di autentica "paternità spirituale" con i fedeli che ci vengono affidati nel ministero, fino ad acquisire uno stile ben preciso di essere sacerdoti insieme a un senso della misura in tutto ciò che si fa. La formazione del seminario cerca sempre più di plasmare un'umanità che, come afferma san Paolo, sia in prospettiva conforme «allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo» (Ef 4,13).



*Eduardo Guarnieri*

## CONOSCIAMO MARCO...

Sono Marco Sbirziola, ho 23 anni e provengo dalla Parrocchia San Rocco di Butera. La mia esperienza vocazionale nasce dal servizio in parrocchia e in seno alla pastorale giovanile cittadina. Sin da adolescente ho sentito in me questa chiamata al servizio e al sacerdozio, ma ho voluto sempre di più cercare di capire se veramente il Signore mi stesse chiamando alla vita consacrata, spesso pervaso da un sentimento di paura. Alla fine del liceo infatti non ho deciso di entrare

subito in seminario ma di fre-



quentare a Catania la facoltà di Lettere Moderne. Grazie a que-

sto percorso di studio, che presto concluderò, non solo è maturata in me la parte umana, ma ho avuto modo di approfondire la mia spiritualità vivendo diverse esperienze come quelle proposte dai gesuiti di Catania. Infine, grazie soprattutto alla preghiera, ho potuto sperimentare il senso di abbandono al Signore che non lascia mai delusi, per cui ho deciso di intraprendere questo nuovo cammino nella speranza di essere sempre di più conformato a Gesù Buon Pastore.

## CONOSCIAMO ALESSIO...

Sono Alessio Tirrito, ho vent'anni e provengo dalla Parrocchia "San Leonardo in Montesalvo" di Enna. Fin da piccolo ho avvertito la chiamata del Signore che mi invitava a seguirlo attraverso una via di speciale consacrazione. Grazie alla fede trasmessami dalla mia famiglia e dal percorso formativo in preparazione ai Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana, ho avuto modo di approfondire la conoscenza vera e autentica del Signore Gesù. Proprio in quegli anni di catechesi, una testimonianza vocazionale avvenuta durante una giornata *pro-seminario* nella mia parrocchia, ha segnato e fatto sorgere sempre più questo desiderio di seguire e servire Cristo. Tuttavia, con il passare degli anni soprattutto durante il tempo dell'adolescenza, avevo accantonato questo proposito poiché non ritenevo possibile che il Signore stesse "chiamando" proprio me. Attra-

verso la liturgia ho potuto sperimentare più da vicino l'incontro



con il Risorto, in particolare nel servizio all'Altare e nell'animazione delle celebrazioni con l'organo e il canto. Con il compimento della maggior età e il conseguimento della maturità, ho deciso di intraprendere un serio percorso di studi che mi aiutasse a discernere e a vivere al meglio ciò che il Signore chiedeva alla mia vita e dall'Ottobre del 2017 è iniziato il mio percorso formativo presso lo Studio Teologico "San Paolo" di Cata-

nia, avviandomi al corso istituzionale in teologia nel biennio filosofico. Proprio in questo ambiente, Don Pippo Federico, Rettore del Seminario Vescovile di Caltagirone, mi ha accompagnato nel cammino di discernimento spirituale per quasi due anni. A conclusione del lungo e complesso cammino svolto con la mia Guida e grazie alla preziosa testimonianza di vita che i frati della mia parrocchia mi hanno dato, dopo aver avuto modo di dialogare con i formatori del seminario, ho chiesto di entrar a far parte di questa comunità. Con grande gioia il 07 Settembre dopo un incontro con il Vescovo, sono stato ammesso ufficialmente in seminario. Adesso mi preparo ad iniziare questo nuovo anno di studi, di preghiera e riflessione, certo che la presenza del Signore e la vostra preghiera mi accompagneranno durante il mio cammino.

## MOMENTI DI GIOIA PER LA DIOCESI ARMERINA

La Chiesa di Piazza Armerina ha esultato in questo ultimo periodo per il dono di sante vocazioni. In particolar modo per quattro seminaristi che hanno accolto tramite



l'imposizione delle mani da parte del Vescovo mons. Gisana, il primo grado dell'Ordine Sacro cioè il diaconato; si tratta di Samuel Giuseppe La Delfa originario di Valguarnera e Nunzio Samà di

Gela, la celebrazione si è svolta lo scorso 9 agosto durante i festeggiamenti della Patrona della Diocesi Maria SS delle Vittorie. Carmelo Salinitro di Gela e Valerio Sgroi di Enna hanno anch'essi ricevuto l'Ordinazione Diaconale lo scorso il 25 ottobre nella Basilica Cattedrale di Piazza Armerina. Il Diaconato è una tappa fondamentale per ogni seminarista che va vissuto nella preghiera e nel servizio verso i fratelli in vista poi dell'Ordinazione Presbiterale. Un altro evento rilevante per la nostra comunità del seminario è stato il conferimento del Ministero del Lettorato a Enrico Lentini originario della parrocchia Santo

Stefano di Piazza Armerina, avuto luogo lo scorso 25 ottobre, e anche il mio Lettorato che ho ricevuto lo scorso 10 Novembre presso la parrocchia San Tommaso Apostolo Chiesa Madre di Butera. Francesco Spinello originario della parrocchia San Francesco d'Assisi di Gela, invece riceverà questo ulteriore dono il prossimo 30 novembre. Queste tappe sono di fondamentale importanza per tutti noi perché come in una famiglia ci fanno gioire per i fratelli più grandi che coronano il desiderio vocazionale e ci ricordano ancora una volta che il Signore è fedele alle Sue promesse.

Gianfranco Pagano

# “DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA”

“Datevi al meglio della vita” è il tema scelto quest’anno dall’Ufficio Nazionale Vocazioni, ed è tratto dall’Esortazione Apostolica di Pa-



pa Francesco *Christus Vivit*. Le parole del Papa sembrano voler scuotere i giovani di oggi da un’immobilità che tende a non aprirci alla novità e alla bellezza che la vita vuole offrirci. Penso che sia paradigmatico quel brano del Vangelo di Marco dove si parla di quel giovane ricco che interessato a ricevere la vita eterna si avvicina a Gesù facendo una domanda non di poco conto, “che

cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?”. Una domanda che oggi penso molti giovani dentro di sé custodiscono, che rivela quell’intimo desiderio di felicità e che spesso non riesce ad assumere un volto. Quel giovane ricco aveva finalmente trovato il volto a cui poter attribuire quel desiderio di felicità e parlando con Gesù, si scopre che egli ha già intrapreso i sentieri che conducono alla felicità, ha già osservato tutti i comandamenti, ma sente che c’è ancora un di più, un di più che potrebbe riempire pienamente il senso della sua esistenza. L’immagine del giovane ricco è quella di tanti giovani oggi che cercano e hanno in sé il desiderio di ciò che è bello, ma immobilizzati dalle loro “ricchezze” non riescono a scorgere la proposta d’amore alta del

Vangelo. Il rischio è quello come dice Papa Francesco: “di perdere l’occasione di quella che sarebbe potuto essere una grande amicizia”. L’Ufficio Diocesano Vocazioni insieme alla comunità del Seminario, seguendo la proposta nazionale, hanno pensato di organizzare dei momenti vocazionali particolari per quest’anno; si tratta di momenti conviviali in cui non si parli di vocazione ma di vocazioni in senso più ampio prendendo in considerazione altre forme di vocazionale, come ad esempio quelle al matrimonio, alla vita consacrata. Inoltre, saranno ripetute le comunità d’accoglienza vocazionale per tutti i ragazzi che desiderano seguire il Signore nel Ministero Ordinato e la Giornata Diocesana dei Ministranti.

*Daniel Marino*



prossimi appuntamenti

**da Novembre 2019 a Gennaio 2020**

## **17 NOVEMBRE**

Giornata del Seminario a Piazza Armerina

## **24 NOVEMBRE**

Comunità d’Accoglienza Vocazionale (ore 10)

**Solennità di Cristo Re: Festa degli Amici del Seminario a Piazza Armerina (ore 19)**

## **30 NOVEMBRE**

Lettorato del seminarista Francesco Spinello (Parrocchia S. Francesco d’Assisi di Gela - ore 18.30)

## **1 DICEMBRE**

Giornata del Seminario ad Aidone e Barrafranca

## **6 DICEMBRE**

Adorazione Eucaristica Vocazionale in Seminario (ore 19)

## **10 GENNAIO**

Adorazione Eucaristica Vocazionale in Seminario (ore 19)

## **11 GENNAIO**

Comunità d’Accoglienza Vocazionale (ore 10)



*La Comunità del Seminario Vescovile di Piazza Armerina  
augura a tutti voi Buon Natale e Felice Anno Nuovo!*

